

nascostamente presso famiglie cattoliche; erano in gran parte Inglesi fuggitivi, ai quali come forestieri fu lasciata maggiore libertà di movimento che non ai connazionali.<sup>1</sup> All'estinguersi dei sacerdoti si cercò provvedere con la fondazione di seminari Scozzesi. Uno di questi sorse nel 1576 in Douai, ma fu quindi trasferito a Pont-à-Mousson. Maria Stuarda come pure Gregorio XIII dettero all'istituto il loro sussidio.<sup>2</sup> Per sollecitazione della regina Scozzese il vescovo Lesley dovette anche tentare di riguadagnare di nuovo i monasteri Scozzesi in Germania per la propria nazione. L'imperatore Rodolfo II lo appoggiò in questi tentativi con una sua lettera commendatizia ai principi e alle città Tedesche in data 8 ottobre 1578.<sup>3</sup>

Pure nonostante le condizioni interne non del tutto sfavorevoli il partito cattolico non poteva pensare senza aiuti stranieri a salvare la sua patria dalle strette dell'Inghilterra. Gli aderenti di Maria Stuarda anche in questo punto non davano ancora tutto per perduto. Se i principi si mantenevano più o meno indifferenti verso la regina, restava però come ultimo amico ancora il papa con la sua autorità e con la sua influenza. A lui si rivolsero gli inviati di Maria in Parigi, l'arcivescovo Beanton di Glasgow e Lesley, il vescovo di Ross, per destare con la sua mediazione le potenze cattoliche in favore della loro sovrana.<sup>4</sup>

Gregorio XIII naturalmente non poté dapprima fare altro che indirizzare alcune lettere di conforto alla regina prigioniera.<sup>5</sup> Quando Filippo II nel 1575, si mostrò pronto ad un'impresa contro l'Inghilterra, qualora il papa vi desse il suo nome,<sup>6</sup> Gregorio fu dello stesso avviso, ma il disegno andò a vuoto per la lungaggine e l'indecisione di Filippo, come l'altro del 1577, in cui don Giovanni doveva tentare uno sbarco dai Paesi Bassi in Inghilterra, per poi fidanzarsi a Maria Stuarda; Gregorio XIII anche per questa

<sup>1</sup> Ibid. 371. Cfr. *Corresp. de Felipe II*, vol. V, 274 s.

<sup>2</sup> BELLESHEIM, *Schottland II*, 221 s. MEYER 96 ss. La lettera di Maria del 31 luglio 1581, presso THEINER 1581, n. 57 (III, 300). Su preti scozzesi a Parigi v. BELLESHEIM loc. cit. 153, n. 1.

<sup>3</sup> BELLESHEIM negli *Hist.-polit. Blättern* CIII (1889), 35, CVII (1891), 706. Cfr. Lesley a Castagna, nunzio in Colonia 23 giugno e 23 luglio 1579, presso BELLESHEIM, *Irland II*, 720 (cfr. 219) e THEINER 1579, n. 102 (III, 106).

<sup>4</sup> Beaton il 22 febbraio 1573, presso THEINER 1573, n. 104 (I, 186); Lesley il 24 febbraio 1574, *ibid.* 1574, n. 94 (I, 307). \* Già il 1 novembre 1572 Arco, l'inviato imperiale in Roma, aveva inteso qualche accenno di un progetto di alleanza fra il papa, Spagna e Francia « con tanto utile della religione ». Archivio di Stato in Vienna.

<sup>5</sup> Brevi del 30 giugno 1572 e 18 agosto 1577, in THEINER 1572, n. 72; 1577, n. 82 (I, 63, II, 337).

<sup>6</sup> Le trattative di Filippo II con il suo inviato a Roma (marzo-settembre 1575) in W. STIRLING MAXWELL, *Don John of Austria II*, London 1883, 105 sino al 112. POLLEN in *The Month* CI (1903), 76.